

Spett.le
INPS
Via Ciro il Grande, 21
00144 ROMA

Spett.le
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1
00184 ROMA

OGGETTO: richiesta di ricalcolo/riliquidazione della pensione ex art. 6 legge 1543/1963 e di pagamento degli arretrati maturati e non corrisposti.

Io sottoscritto/a _____ (C.F. _____), nato/a _____ il _____ e residente in _____, già dipendente del Ministero dell'Interno, appartenente alla Polizia di Stato con inquadramento _____, di agente e/o di assistente, di sovrintendente e di ispettore, proveniente dal disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, in quiescenza dal _____ e titolare di trattamento pensionistico n° _____ erogato dalla sede INPS di _____

PREMESSO CHE

- con provvedimento della Direzione INPS di _____ n° _____ del _____ mi è stato liquidato il trattamento di quiescenza con erronea applicazione dell'aliquota prevista dall'art. 44 DPR 1092/1973, anziché dell'aliquota corretta prevista dall'art. 6 legge 1543/1963, applicabile al personale già della Polizia di Stato, che prevede: *“I sottufficiali e gli appuntati dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, nonché i sottufficiali ed i militari di truppa del **Corpo delle guardie di pubblica sicurezza**, del Corpo degli agenti di custodia ed il personale delle corrispondenti categorie del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato conseguono il massimo della pensione con trenta anni di servizio utile. La pensione e' liquidata sulla base dell'importo complessivo dell'ultimo stipendio o paga e delle indennità pensionabili godute. Essa e' raggugliata, al compimento del ventesimo anno di servizio, al **44 per cento** della base pensionabile come sopra determinata. Per ciascun anno di servizio oltre il ventesimo e per non più di dieci anni successivamente compiuti, la pensione sarà aumentata del 3,60 per cento. Nei riguardi dei carabinieri e finanziari si applicano le disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 del decreto del*

Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, modificati dall'articolo 3 della legge 11 luglio 1956, numero 734", in combinato disposto con l'art. 7 legge n. 569/1982, il quale estende la disciplina vista pocanzi "Al personale appartenente ai ruoli degli agenti e degli assistenti, dei sovrintendenti e degli ispettori, proveniente dal disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza", affermando che a tale personale "continua ad applicarsi l'articolo 6 della legge 3 novembre 1963, n. 1543

- essendomi tale norma applicabile, in quanto titolare di trattamento pensionistico liquidato in base al cd. "**sistema misto**", è mio diritto ottenere il ricalcolo della pensione con applicazione dell'art. 6 legge 1543/1963 e, quindi, con applicazione di quanto previsto ed il conseguente pagamento di tutti gli arretrati maturati e non corrisposti oltre accessori di legge.

Quanto sopra premesso e ritenuto

VI DIFFIDO

1) a provvedere a ricalcolare e/o riliquidare e/o rideterminare il mio trattamento pensionistico in conformità a quanto previsto dall'art. 6 legge 1543/1963;

2) a corrispondermi gli arretrati da me maturati e non percepiti, risultanti dai predetti ricalcolo e/o riliquidazione e/o rideterminazione, maggiorati di rivalutazione monetaria ed interessi legali.

Con l'avvertenza che, in difetto di quanto sopra entro 30 giorni dal ricevimento della presente, agirò nelle sedi competenti.

Valga la presente, quale formale atto interruttivo di ogni termine prescrizione e decadenza.

_____ , _____
